

COPPA UEFA. Stasera i giallorossi contro il Broendby devono ribaltare l'1 a 2 dell'andata

Mondiali '96 Parigi bloccata dagli scioperi Sorteggio a rischio

La Fifa teme una possibile ripercussione degli scioperi che agitano in questi giorni la Francia sul sorteggio dei Mondiali '96 che dovrà effettuarsi il 12 di questo mese a Parigi. Il portavoce della Fifa Keith Cooper ha detto: «Siamo preoccupati. E sarebbe da sciocchi non esserlo. Ma gli organizzatori francesi conoscono i loro problemi meglio di noi, e ci hanno assicurato che sapranno fronteggiare la situazione. Comunque, se le cose dovessero precipitare, certamente sorgerebbero grossi problemi. Alla domanda se la Fifa sarebbe eventualmente in grado di spostare la data, Cooper ha risposto: «Tutti gli organizzatori più accorti hanno un piano d'emergenza se le cose non vanno come previsto. Ma oggi i nostri piani prevedono l'effettuazione del sorteggio il 12 dicembre a Parigi. L'arrivo delle delegazioni della Fifa nella capitale francese è previsto domani. Il sorteggio del Louvre, che vedrà la presenza anche del presidente francese Jacques Chirac, sarà teletrasmesso in tutto il mondo. Il portavoce dell'organizzazione francese, Alain Leloucq è comunque ottimista: «La sola cosa certa è che il sorteggio si effettuerà il 12 dicembre al Louvre, qualunque cosa accada».



Daniel Fonseca l'uruguayano della Roma

Alberto Pais

Vite da nulla amplificate da quelle curve

Come un megafono che amplifica stridulo e invadente la voce e i proclami, il calcio diventa fastidioso e violento diffusore di gesta extrasportive pochissimo edificanti, talvolta vergognose. L'uso che viene fatto della vicenda-calcio assume toni di grande rilevanza sociale fino a che le tribune e le gradinate non si rivelano, durante le partite, lo specchio neanche tanto deformante degli aspetti più esecrabili che il mondo e la nostra società ci propongono. Non passa domenica o turno infrasettimanale in cui non ci siano da rilevare incidenti, feriti, comportamenti violenti, striscioni-offensivi. Gli ultra, i gruppi organizzati più estremi di quelli che non sono più tifosi ma solo genericamente delinquenti, trovano a ogni occasione lo spazio per esprimersi. Non c'è da stupirsi quindi che ieri allo stadio di Torino ci fosse, ben esposto, un vergognoso insulto alla memoria di Andrea Fortunato, il giocatore della Juventus sponso per una leucemia. O che in una serie minore scritte razziste colpissero un commentatore di colore, emulo di Idris, colpevole di battute divertenti sulle squadre della sua regione.

Il peggio del presente

Non è la prima volta che gli spalti vengono usati come amplificatore di messaggi pesanti, schifosi. Ma quei messaggi non appartengono in senso stretto al calcio. Sono la parte peggiore del nostro presente dove il razzismo fascista porta in piazza centomila persone e la dissacrazione della morte è l'epitaffio sulla perdita di ogni valore morale. Non per niente in Colombia continuano a essere uccisi giocatori di calcio. Lo stadio, luogo di rappresentazione sportiva ha ora più valenze. È il palcoscenico allargato della comunicazione. Sulle gradinate sanno che gli slogan esposti, le frasi appese avranno con l'appoggio del mezzo televisivo, una risonanza provocatoria. Chi segue il gioco del pallone attraverso i filmati, le riprese, le moviole, il ralenti, entra in uno spettacolo globale. Perché al di là dei posti vuoti, del calo delle presenze allo stadio, c'è un immenso e crescente pubblico televisivo incontentabile; per il quale si preparano interviste, tavole rotonde, anticipazioni e commenti che durano una settimana. Si insensano polemiche dopo partita, dichiarazioni banali e roboanti che hanno costretto i giocatori di calcio a inventarsi presentatori di se stessi e della squadra, e trovare le parole per dirlo.

Un Calderone di interessi

E allora quasi non sorprende che in questo Calderone di interessi che spingono uno sport sempre di più a essere fenomeno sociale, ci siano espressioni di questo tipo. Dovremmo forse sorprenderci che la morte tragica di un ragazzo con lo sport nel sangue, nel pieno delle sue forze, venga usata come dileggio nei confronti degli avversari? Dove la morte si fa ripetuta e pur variata immagine nei servizi di guerra, nelle sciagure vere perde la consistenza corporea della realtà. Nei film che vediamo, i cadaveri esplodono, volano i loro pezzi, il rosso pomodoro delle ferite e delle lacerazioni schizza per ogni dove.

Finezze o realtà?

La brutalità della finzione si mescola pericolosamente con la brutalità della realtà filmata. Quale rispetto per la fine di una vita giovane dovrebbero mai avere quei ragazzotti che conoscono solo gli impulsi violenti scatenati da un immaginario costruito mattonne dopo mattonne sull'orrore? La loro povera vita è fatta di niente. Non c'è solidarietà verso gli altri, solo il risucchio della paura di vivere all'interno di gruppetti omogenei in questo caso tenuti insieme dal fido. E lo stesso tremendo spalleggiarsi che si verifica negli stupri di gruppo. La stessa mancanza di rispetto, la stessa mancanza di considerazione per l'umano. Facciamo dunque qualcosa, fuori e dentro gli stadi perché questa gente taccia. E taccia non perché gli si cuce la bocca ma perché prova vergogna per le proprie azioni.

Roma, l'ultima chiamata

ROMA. Tutto in una notte. Balle: come attacco, epperò molto vero: la Roma si gioca molto, moltissimo, quasi tutto, stasera, contro i danesi del Broendby. In palio, non c'è solo il passaggio ai quarti di finale di Coppa Uefa (15 e 19 marzo 1996): c'è il resto della stagione giallorossa, già abbondantemente compromessa dall'eliminazione in Coppa Italia (per mano del Bologna) e per lo sconcertante rendimento in campionato, dove la truppa mazzoniana viaggia ben lontana dal Milan (dieci punti di ritardo rispetto al leader della classifica).

Si parte, stasera (ore 20.45), dal 2-1 dell'andata. La Roma, ricordate, era andata anche in vantaggio, grazie a una zuccata di Fonseca, in un coronamento di un brutto primo tempo i giallorossi si erano fatti raggiungere su autorete (Lanna). Poi, nella ripresa (giocata meglio dai boys di Mazzone) arrivò anche la sconfitta, proprio nel momento in cui la Roma incominciava a intravedere una possibile vittoria (palo di Monero). Il Broendby, che ha già eliminato il Liverpool vincendo 1-0 in trasferta, non è un manipolo di dopo-lavoristi. È una squadra che merita rispetto e considerazione. Non è composta da fenomeni, tecnicamente ha dei limiti, ma fisicamente e tatticamente è formata da tenere d'occhio. E poi, verità-vera, questa Roma non è squadra che può permettersi di sottovalutare

La Roma gioca oggi all'Olimpico (ore 20.45) contro il Broendby il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Uefa. All'andata i giallorossi persero 2-1. In campo Balbo e Fonseca, fuori Petrucci. Stadio esaurito: 70 mila spettatori.

STEFANO SOLDINI

l'avversario. In Coppa Italia è stata liquidata da una squadra di serie B. In campionato ha rimediato legname memorabili da due neo-promosse (Atalanta e Piacenza) e si è salvata per il rotto della cuffia a Udine, grazie a Balbo. Già, Balbo. Si è svegliato? Sarebbe una bella notizia, per la Roma. Con un Fonseca convalescente, occorrerà un golletto ai danesi. Poi, però, occorrerà la difesa, dove quasi sicuramente mancherà Petrucci (la risonanza magnetica effettuata ieri mattina ha dato esiti negativi, ma i postumi della sublussazione rendono assai improbabile il suo utilizzo). Il problema non è rimpiazzare Petrucci: per quello, basta e avanza Aldair. Il problema è un altro: perdere uno dei tre difensori titolari costringe Mazzone a scegliere tra Annoni e Cherubini. Il primo è stordito dopo

una serie di broccaggi colossali, il secondo è un pivellino (ma a Copenaghen non giocò male). In ogni caso, questa situazione fa tornare in primo piano i lamenti estivi di Mazzone, che invocava l'acquisto di un valido esterno destro. Sensi non gli diede retta, così come sottovalutò altre richieste. Epperò, oggi, paga Mazzone. Don Carlo, a fine stagione, saluterà la Roma. È una parte del popolo farà festa, credendo che con Capello avverranno i miracoli. Errore: non basta cambiare un allenatore per far quadrare i conti. Occorrono giocatori (e infatti Capello ha posto la condizione di un bel riquisiti) e, soprattutto, una società che non si perda in mille battaglie politiche, ma che sappia affrontare con acume e lucidità le piccole cose quotidiane. Sensi è oggi più che mai il crocevia della Roma. Sta prendendo le distanze da Mazzone

e i metri stasera potrebbero diventare chilometri se la Roma dovesse essere eliminata. Sta valutando bene il parco-giocatori, forse sopravvalutato, sicuramente ben pagato (la Roma paga stipendi molto alti). Sta guardandosi attorno anche in società, dove si prevedono, con l'arrivo di Capello, ulteriori cambiamenti. Tanto futuro, in pentola, epperò bisogna nutrirsi del presente e per la Roma, stasera, è di vitale importanza riuscire a passare il turno. Per la tranquillità e per i soldi, che, si sa, non bastano mai. Un'eliminazione avrebbe il potere di ridurre a brandelli un ambiente già malridotto dalla serie di insuccessi (e il silenzio-stampa è da considerare l'ultima spiaggia dei moribondi). Non resterebbe, per consolarsi, che cercare di agguantare un posto Uefa per il prossimo anno. Un'altra stagione buttata, sarebbe. L'ennesima.

Le probabili formazioni:
Roma: Cervone, Annoni, Carboni, Slatino, Aldair, Lanna, Monero, Di Biagio, Balbo, Totti, Fonseca. (12 Scarcelli, 13 Cherubini, 14 Scarcelli, 15 Cappioli, 16 Florio).
Broendby: Krogh, Colding, Risager, Ravn, P. Nielsen, Villort, Bjur, Puggaard, Moeller, Daugaard, Thorgersen. (12 Rasmussen, 13 Bjerggaard, 14 Sand, 15 Bagger, 16 Andersen).
Arbitro: Heynemann (Germ.).
Tv: ore 20.45.

Juventus in campo domani a Bucarest Giovedì c'è il Milan

Oltre alla Roma, impegnata oggi nella gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa contro i danesi del Broendby, in settimana scenderanno in campo altre due formazioni italiane impegnate in Europa mentre il Parma tornerà soltanto a marzo per i quarti di finale di Coppa Coppe. Ancora per l'Uefa giovedì il Milan giocherà a Praga contro lo Sparta. All'andata i rossoneri superarono a S. Siro i cechi grazie ad una doppietta di Weah. Domani invece di scena la Champions League con la disputa dell'ultima giornata dei gironi degli ottavi di finale. La Juventus è attesa a Bucarest dalla Steaua in un confronto che non ha più nessuna importanza ai fini della classifica. Il girone C è stato vinto con largo anticipo dai bianconeri che domani conosceranno il nome dell'avversario dei quarti (molto probabilmente il Real Madrid) mentre il secondo posto utile per la qualificazione è già del Borussia Dortmund. Per la Coppa Uefa oggi si disputano altre cinque gare. Il Benfica tenta un'impresa impossibile contro il Bayern Monaco (andata 4-1 per i tedeschi) mentre appaiono possibili le rimonte del Werder Brema sul PSV Eindhoven (1-2) e del Lione sul Nottingham Forest (0-1). Derby tutto spagnolo al «Camp Nou» tra Barcellona e Siviglia (andata 1-1) mentre il Betis riceve i francesi del Bordeaux che si sono imposti 2-0 nella gara d'andata.

L'UNIONE FA LA FORZA
TWENTIETH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT E SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE INSIEME PER UN CONCORSO GALATTICO "VINCI L'AMERICA"
CERCA IL COUPON VINCENTE NELLE CONFEZIONI DI PATATINE SAN CARLO JUNIOR DOVE TROVI COMUNQUE UN ORIGINALE REGALO PER TUTTI.
GUERRE STELLARI
SAN CARLO